

L'Arte del Blasone
ovvero degli stemmi gentilizi, ecclesiastici e civici

Il Blasone è un disegno simbolico che rappresenta la nobiltà di una casata, di un membro del clero, oppure che identifica i Comuni - o parti di essi - attraverso stemmi, bandiere e gonfaloni. I blasoni contengono in sé vari elementi: l'aspetto artistico, quello simbolico e quello storico. E, in arte, contribuiscono alla datazione dell'opera su cui si trovano e alla determinazione della sua provenienza.

L'araldica, che è la scienza che studia e analizza gli stemmi che racchiudono il Blasone, inizia storicamente nell'XI-XII secolo, con la figura dell'Araldo che presiedeva i Tornei cavallereschi, e che identificava i cavalieri che vi partecipavano attraverso l'insegna (dipinta o ricamata) che possedevano. Recentemente è stata avanzata anche l'ipotesi che questa usanza sia nata durante le Crociate, con i cavalieri cristiani che avrebbero imitato l'usanza di quelli islamici di distinguersi per mezzo di emblemi, colori e disegni simbolici, applicati sugli abiti, sugli scudi e sulle bardature dei cavalli.

Poiché gli stemmi erano posti maggiormente sugli scudi, i blasoni si sono identificati soprattutto con essi.

In un paese come l'Italia, si incontrano quasi ovunque queste rappresentazioni, sulle architetture, nelle opere d'arte, nei libri e nei documenti, e chi si interessa di storia dell'arte, non può fare a meno di esse, e del fascino che comunicano.

La storia delle famiglie aristocratiche, segnate da matrimoni, eredità, divisioni e ramificazioni, trova la sua corrispondenza nel Blasone. In campo ecclesiastico, si trovano due tipi di stemmi: quelli relativi alla famiglia di provenienza e quelli conferiti ai pontefici e agli alti prelati che non provenivano da famiglie titolate. Gli stemmi civici, invece, erano usati nel Medioevo per contraddistinguere l'identità giuridica e amministrativa di un determinato Comune e di parti di esso. Altri stemmi identificavano istituzioni come le confraternite o gli ordini religiosi.

Nella opere esposte in mostra si può vedere come, gli stemmi siano diffusi e presenti ovunque; dai mobili agli oggetti, dai dipinti ai disegni, alle stampe, ai libri e ai documenti, e come rispondano alla necessità di identificare la famiglia di provenienza, o di destinazione. Si tratta di una raccolta di opere quanto mai varia e relativa a diversa epoche, dal Cinquecento all'Ottocento.

Tra queste, un grande stemma gentilizio incorniciato, della famiglia Barberini, realizzato in damasco ricamato del secolo XVIII-XIX, così come, ricamate con fili d'oro, sono le due infule - strisce pendenti posteriormente dalla mitra vescovile - che recano un elegante blasone ecclesiastico del XVIII secolo.

Un cassone nuziale tra il XV e il XVI secolo presenta, in una riserva del fronte centrale, uno stemma partito, cioè diviso in due settori. In questi casi, la parte sinistra si riferisce alla famiglia dello sposo e la destra a quella della sposa.

Un rinfrescatoio inglese, ha un ricco monogramma, al centro, racchiuso dal Nobilissimo Ordine della Giarrettiera, il più antico e importante ordine cavalleresco del Regno Unito.

In mostra presso Goffi Carboni Antiquariato, in via Margutta 109/A a Roma, dal 21 febbraio al 29 marzo 2024.